

Nessuno sbocco dopo un titolo di studio nelle materie letterarie. E sono sempre di più quelli che ci riprovano con Medicina

Crisi, dalla laurea alla corsia

Architetti e filosofi non trovano lavoro. E diventano infermieri

LA CARICA delle matricole, già laureate, alla facoltà di Medicina. Hanno già un diploma di laurea in tasca, spesso in materie umanistiche e nes-

suna prospettiva di lavoro, e allora tornano sui banchi, perché il camice, dicono i dati, darà loro un futuro: sono la novità tra gli iscritti ai test d'accesso a Medi-

cina all'Università di Genova. Dal 3 al 5% dei candidati, ai corsi per le professioni sanitarie, ma anche alle lauree in Medicina e Odontoiatria, ha già una tesi alle

spalle. «Sono dati sconcertanti», dice il preside Giancarlo Torre.

BOMPANI E PREVE
A PAGINA II

Il lavoro che cambia

Filosofi e architetti, futuri infermieri

Trovare un impiego è sempre più difficile, caccia al posto in corsia

MICHELA BOMPANI
MARCO PREVE

SORPRESA: le matricole, a Medicina, sono già laureate. Anche il preside della facoltà, Giancarlo Torre, definisce i dati «sorprensenti».

Ecco dunque cosa c'è (anche) dietro il boom di iscrizioni ai test d'accesso ai corsi a numero chiuso di Medicina e Chirurgia, che quest'anno ha registrato 10.766 domande, 1.500 in più dell'anno scorso, per «soli» 1522 posti disponibili. Il 5,3% dei candidati alla laurea magistrale in Medicina ha già una laurea in tasca, così come il 3,1% degli iscritti al test di Odontoiatria, idem per il 2,5% delle aspiranti matricole dei corsi per le professioni sanitarie.

I dati *Alma laurea* 2008, per la facoltà di Medicina (con il corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, in Odontoiatria, e i 24 corsi per professioni sanitarie triennali, da fisioterapia a infermieristica) indicano netti: il 95% dei laureati, a Genova, trova un lavoro entro 12 mesi dal diploma. Una specie di assicurazione sul lavoro, insomma, la facoltà di San Martino, che con-

vince a ricominciare da capo. Anche con una laurea già in tasca. Anche a 26 anni «suonati».

«Sono sicuro che la sicurezza di trovare un lavoro alla fine degli studi sia l'attrattiva risolutiva per i nostri corsi, quest'anno molto di più degli scorsi — osserva Torre — l'alto numero dei candidati ci permetterà di selezionare maggiormente i candidati e alzare il livello dei nostri studenti. C'è un grande afflusso anche ai corsi infermieristici, che fino a qualche anno fa non si saturavano, e di cui c'è forte richiesta: facendo i calcoli, quest'anno, entrerà un candidato su due».










E, tra chi è già iscritto al corso di Infermieristica, il 10% (lo scorso anno accademico, erano 471) è in possesso di una laurea. Sono architetti, dottori in Lettere e filosofia, in Scienze e pure qualche geografo. La scelta però sembra non essere sempre dettata da motivi occupazionali: Carmelo Gagliano, presidente dell'Ipasvi di Genova, il collegio degli infermieri, fornisce anche un'altra chiave di lettura. «Intanto partiamo da un dato di fatto: grazie anche a questo feno-

meno il livello culturale della nostra categoria è sempre più alto e quindi anche il servizio offerto ne risente in positivo. Specie nel rapporto umano con il paziente — dice — Quanto alle motivazioni, non può essere solo quella di trovare un «posto».

Questa è una professione che non consente bluff. Già nelle prime settimane di tirocinio, se non si è motivati, non si supera l'impatto con la sofferenza. Per questo dico che questa scelta ha altre origini: di solidarietà e gratificazione personale. E lo dimostra anche un altro dato: il 60% degli infermieri diplomati sono iscritti ad altri corsi di laurea, la maggior parte legati alle scienze mediche, per aumentare il proprio bagaglio culturale ed essere in grado di relazionarsi meglio con i pazienti e con i colleghi».

Adesso tocca all'armata delle matricole, con laurea e non: da giovedì cominciano i test (laurea Medicina e Chirurgia), venerdì (laurea Odontoiatria) e poi sessioni per tutto il mese fino al 26 ottobre, quando si svolgeranno le ultime prove, di alcune delle professioni sanitarie.

La corsa ai test d'ammissione

		Domande	Posti disponibili
	Medicina e Chirurgia	1.485 (79 di già laureati)	240
	Odontoiatria	537 (17 di già laureati)	25
	Professioni sanitarie	8.744 (219 di già laureati)	1.257
	Farmacia	716	290
	Architettura	3.020	488
	Ingegneria	755	70
	Lingue straniere	191	100
	Scienze della Formazione	1.258	425
	Interfacoltà	463	137

